

Leggere l'opera di Tomaso Marcolla è come sfogliare una corposa enciclopedia.

I suoi segni nitidi scorrono sul filo del tempo, della storia, e lo sviluppano incessantemente dalla A alla Z. Non c'è accadimento (nazionale o internazionale che sia) sul quale, da anni, Tomaso Marcolla non tracci – prima che con la sua geniale matita o il suo computer, con il suo cervello analitico, perennemente allertato – chiavi di lettura immediatamente percettibili da qualsiasi osservatore.

E, per contro, non c'è osservatore capace di indifferenza davanti alle questioni che con le sue tavole Tomaso pone. Perché l'opera di Marcolla, scientemente, narra con il linguaggio dell'evocare, sommando alla piena consapevolezza del narratore il facile compito di chi ascolta di cogliere, istantaneo, il senso del suo messaggio.

Sono, le sue opere (definisco così le sue "vignette" – ostinatamente, senza se e senza ma – assegnando loro l'etichetta di espressione artistica, in conflitto con coloro che al parlare per immagini vorrebbero assegnare altri palcoscenici), l'estrema sintesi di immediate scansioni cerebrali sul quotidiano, il più delle volte tragico, letto con il gusto dell'ironia, applicando una tecnica del segno davvero magistrale. Del resto Tomaso Marcolla si forma nell'ottima palestra dell'Istituto d'Arte di Trento ed eccelle nella tecnica dell'acquerello e della riproduzione dal vero almeno quanto in quella della comunicazione creativa. Non lo intimorisco-



**"AFRICA"** - Stampa Fine Art Ilford su cartoncino da 320 gr. (297 x 210 mm.). Quattro serie in tiratura numerata da 1 a 10 e firmate dall'autore sul recto. Certificato di autenticità sul verso. Stampate nel novembre 2013

no i salti di medium, dal pennello alla matita, alla penna (biro, naturalmente); dalla computer grafica all'olio, ai pastelli; dalla fotografia, al collage, alla scultura, all'installazione. Navigare il suo sito è un illuminante svelarsi della personalità di un artista tanto discreto quanto sorprendentemente poliedrico. Copernico ne mette in luce l'impegno civile di sensibile interprete/narratore del nostro tempo, affidandogli la realizzazione delle

tavole destinate – ormai per il ventunesimo anno consecutivo – al proprio consolidato gruppo di collezionisti e Tomaso non si lascia sfuggire l'occasione, attraverso quattro letture, alcune delle quali inedite, del continente africano, di fissare per sempre nella nostra mente (e nel nostro cuore) il tempo in cui si spegne, dopo aver acceso speranze e costruito futuro, l'esistenza di quel Nelson Mandela, Madiba, padre di un'Africa nuova.

## **MARCOLLA, Tomaso** (Trento, 1964)

Si diploma presso l'Istituto d'Arte di Trento, iniziando l'attività di grafico nel 1985. Si occupa di prodotti multimediali. È riconosciuto internazionalmente per l'impegno sociale e civile, che testimonia abilmente attraverso la denuncia, con la sua pungente grafica, dei fatti e misfatti che quotidianamente accadono nel mondo.

<https://www.marcolla.it/>